

# Čech, Eduard: About Eduard Čech

---

Mario Villa  
Eduard Čech

Boll. Unione Mat. Ital., III. Ser. 15, 342-343 (1960)

Persistent URL: <http://dml.cz/dmlcz/501140>

## Terms of use:

Institute of Mathematics of the Academy of Sciences of the Czech Republic provides access to digitized documents strictly for personal use. Each copy of any part of this document must contain these *Terms of use*.



This paper has been digitized, optimized for electronic delivery and stamped with digital signature within the project *DML-CZ: The Czech Digital Mathematics Library* <http://project.dml.cz>

## EDUARD ČECH

Si è spento a Praga dopo lunga e grave malattia, il 15 marzo 1960 Eduard Čech.

Egli era nato il 29 giugno 1893 a Stracov in Boemia. Dopo aver frequentato la scuola secondaria a Hradec Králové, nel 1912 si era iscritto all'Università di Praga per iniziare gli studi matematici. Ma, già nel periodo della scuola secondaria erano emerse le sue singolari doti matematiche e durante gli studi universitari, che vennero interrotti dalla guerra del 1915-18, egli si era fatto, soprattutto da sè, una vasta cultura matematica, leggendo moltissime opere. Terminati gli studi universitari dopo la guerra, nel 1920, presentò la sua tesi di dottorato.

Nel 1921-22 compì studi di perfezionamento a Torino col Fubini e nello stesso 1922 ottenne l'abilitazione alla Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Praga. L'anno dopo fu nominato professore aggiunto alla Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Brno e nel 1928 professore titolare presso la stessa Università. Nel 1935-36 fu presso l'« Institute for advanced study » dell'Università di Princeton.

Nel 1945 Eduard Čech si trasferì all'Università di Praga e ivi dedicò la sua opera ad organizzare le varie attività matematiche del suo Paese. Dal 1947 al 1950 fu Direttore dell'Istituto matematico dell'Accademia ceca di Scienze ed Arti, poi fu Direttore dell'Istituto centrale matematico e successivamente Direttore dell'Istituto matematico dell'Accademia cecoslovacca delle Scienze e infine Direttore dell'Istituto matematico dell'Università.

Ebbe numerosi alti riconoscimenti alla sua attività di scienziato; quando, nel 1952, fu costituita l'Accademia cecoslovacca delle Scienze, egli fu uno dei suoi primi membri. Era membro della Società morava di Scienze naturali, membro titolare dell'Accademia polacca delle Scienze, membro della Società di Scienze e Lettere di Breslavia; Dottore honoris causa dell'Università di Varsavia, dell'Università di Bologna, ecc.. Gli era stato anche conferito il Premio di Stato e l'Ordine della Repubblica cecoslovacca.

Il nome di Eduard Čech è legato a essenziali sviluppi della geometria differenziale e della topologia. Di geometria differenziale egli si era occupato dall'inizio della Sua attività scientifica fino al 1930, e più tardi, dalla fine dell'ultima guerra sino ai suoi ultimi mesi di vita; nel periodo intermedio che va dal 1930 al 1945 si era dedicato soprattutto alla topologia.

Fondamentali le sue ricerche nella teoria proiettiva differenziale delle superficie, in quella delle trasformazioni puntuali fra spazi lineari, delle congruenze di rette, della deformazione proiettiva, delle corrispondenze fra superficie, delle corrispondenze asintotiche e demi-asintotiche, delle reti piane, ecc., ecc..

Al primo periodo (1920-30) appartengono i trattati, scritti in collaborazione col FUBINI, *Geometria proiettiva differenziale*, vol. I e II (Zanichelli, Bologna, 1926-27) e *Géométrie projective différentielle des surfaces* (Gauthier-Villars, Paris, 1931) che ebbero grande importanza nello sviluppo di questa disciplina. Precedentemente il Čech aveva scritto un trattato di geometria differenziale in lingua ceca (1).

Nella topologia combinatoria ebbero grande risonanza le ricerche del Čech. Di assai notevole valore scientifico sono le sue ricerche sulla teoria generale dell'omologia negli spazi qualunque, sulla teoria generale delle varietà, sui teoremi di dualità, sulle pseudovarietà, sugli spazi bicompatti, ecc., ecc.. Il Čech pubblicò pure due trattati di topologia (2).

Egli lascia 110 pubblicazioni di geometria differenziale, di topologia, di analisi (3) e numerosi lavori incompiuti.

Per opera Sua è sorta in Cecoslovacchia una assai importante Scuola di geometria differenziale e di topologia da cui uscirono molti valorosi matematici. Assai cospicua l'attività del Seminario di topologia da lui fondato e diretto per lunghi anni a Brno.

La sua forte, complessa personalità lo aveva portato ad uscire anche dalla Sua attività di ricercatore e di Maestro per dedicarsi, come si è già accennato, all'organizzazione della ricerca matematica. E il suo Paese deve molto a Lui per questa attività. Aperto com'era ai problemi sociali, egli apparteneva a quella categoria di docenti i quali ritengono debba esservi una stretta collaborazione tra professori universitari e insegnanti della scuola secondaria. Sensibile dunque ai problemi didattici, scrisse anche libri scolastici per la scuola secondaria.

Eduard Čech era legato al nostro Paese poichè in Italia, nel 1921, aveva compiuto, come si è detto, studi di perfezionamento a Torino col Fubini che lo aveva indirizzato decisamente verso la geometria proiettiva differenziale. Rinnovò i Suoi legami con l'Italia in questi ultimi anni in relazione alle ricerche sulla teoria delle trasformazioni puntuali coltivata da Lui, dalla Sua Scuola e appunto in Italia.

Nel nostro Paese Egli era ritornato nel 1953, in occasione del Convegno internazionale di Geometria differenziale (Venezia - Padova - Bologna - Pisa); venne anche nel gennaio del 1955 per un Corso di lezioni e seminari presso l'Istituto di Geometria dell'Università di Bologna e per conferenze in altre Università italiane; ritornò alla fine del 1955 in occasione del V Congresso dell'U.M.I. (Pavia - Torino).

Egli amava l'Italia che gli ricordava gli anni della sua giovinezza e i suoi primi lavori di geometria, e in Italia doveva avere l'ultimo riconoscimento ufficiale della sua gloriosa carriera di scienziato.

Vidi per la prima volta Eduard Čech a Bologna per il Convegno internazionale di Geometria differenziale, lo rividi poi più volte in Italia e all'estero. Lo ricordo a Praga, Presidente del IV Congresso dei Matematici cecoslovacchi.

Ebbi modo di ammirarne le doti di matematico profondo e geniale, di calcolatore formidabile, la vasta cultura, le eccezionali doti linguistiche, l'animo generoso e sensibile.

La Sua scomparsa lascia un grave vuoto nelle discipline a cui Egli si è dedicato, lascia in me e nei matematici italiani un profondo rimpianto.

MARIO VILLA

(1) Il numero [27] dell'elenco che segue.

(2) I numeri [75], [108] dell'elenco.

(3) Si veda l'elenco.